

## Mini glossario

*Alcune parole chiave relative ai fondi strutturali europei*

### A AIUTI DI STATO

Un aiuto di Stato consiste nell'intervento di un'autorità pubblica (a livello nazionale, regionale ovvero locale), effettuato tramite risorse pubbliche, per sostenere alcune imprese o attività produttive. Un'impresa che beneficia di un tale aiuto ne risulta avvantaggiata rispetto ai suoi concorrenti. Il controllo degli aiuti di Stato risponde pertanto alla necessità di salvaguardare una concorrenza libera e leale all'interno dell'Unione europea.

### ASSE

Suddivisione dell'obiettivo del Programma Operativo/Attuativo, in base a tipologie di azioni e a diverse categorie di utenti/destinatari delle azioni stesse. Talvolta l'asse si suddivide in misure o linee d'azione (FAS).

### AUTORITÀ di AUDIT

L'Autorità di Audit interviene a valle dell'intero procedimento, il suo compito principale è quello di verificare, mediante controllo a campione di secondo livello, la correttezza delle spese certificate. Inoltre l'Autorità di Audit deve garantire la corretta chiusura di un Programma Operativo.

### AUTORITÀ di CERTIFICAZIONE

Il ruolo dell'Autorità di Certificazione è quello di garantire, nei confronti della Commissione europea e dello Stato, l'effettiva realizzazione delle spese programmate, mediante il cosiddetto procedimento di certificazione delle spese e la successiva richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie.

### AUTORITÀ di GESTIONE

È il vero e proprio motore dell'intera gestione del Programma operativo, rappresenta il principale interlocutore dei principali finanziatori del Programma operativo, ovvero la Commissione europea (responsabile della gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e lo Stato (che opera attraverso il Fondo di Rotazione).

### B BENEFICIARI



Operatore, organismo o impresa pubblica o privata, ente di formazione responsabile per l'avvio e l'esecuzione degli interventi cofinanziati.

### C CO-FINANZIAMENTO

Si parla di cofinanziamento quando alle risorse finanziarie dei fondi europei si aggiungono le risorse finanziarie dello stato membro e della regione interessata.

### COMITATO DI SORVEGLIANZA

Organismo che vigila e controlla l'attuazione di uno specifico Programma, composta da rappresentanti della Commissione Europea, partners finanziari dello stato membro (ministero del lavoro e ministero delle finanze), parti sociali, partners istituzionali di ciascun programma competente per materie specifiche.

### COMMISSIONE EUROPEA

Istituzione collegiale politicamente indipendente, la Commissione europea incarna e difende l'interesse generale dell'Unione europea ed è considerata il motore dell'integrazione europea. Nel quadro delle politiche comunitarie, essa predispone ma anche attua gli atti legislativi adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo.

### CPEL

Il Consiglio Permanente degli Enti Locali della Valle d'Aosta è l'Organismo di rappresentanza degli enti locali valdostani; creato per favorire la loro partecipazione alla Politica regionale, è stato costituito con Decreto del Presidente della Regione in attuazione della legge regionale n. 54 del 1998: Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta e si è insediato il 22 giugno 1999. È dotato di autonomia funzionale e organizzativa ed è composto dai Sindaci dei 74 Comuni valdostani, dai Presidenti delle 8 Comunità Montane e dal Presidente del Consorzio Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea (Bim).

### D D.U.P.

Documento Unitario di Programmazione è adottato dalla Regione e riunisce in un'unica strategia i programmi operativi/attuativi.

### DESTINATARI

La popolazione, (donne, uomini, giovani, studenti, disoccupati, imprese, disabili...) che partecipa alle iniziative realizzate dai beneficiari come corsi di formazione, inserimenti lavorativi, ecc...) o che trae vantaggio da un'azione co-finanziata.

### F FONDI STRUTTURALI

Strumenti finanziari con cui l'Unione Europea sostiene le politiche di coesione economica e sociale degli stati membri:

### F.A.S.

Fondo Aree Sottoutilizzate (quest'ultimo non riceve finanziamenti europei ma è stato comunque inserito nella Politica regionale di Sviluppo)

### F.E.A.S.R.

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

### F.E.S.R.

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, nato nel 1975, impiega la maggior parte delle risorse destinate dal bilancio comunitario ai fondi Strutturali. Esso finanzia gli investimenti produttivi, la realizzazione delle infrastrutture, le iniziative di sviluppo locale e le attività delle piccole e medie imprese, la ricerca e lo sviluppo tecnologico, la tutela dell'ambiente e finanzia attività nel settore trasporti, ricerca ed innovazione, recupero urbano e riconversione industriale, turismo.

### F.S.E.

Fondo Sociale Europeo, nato nel 1957 con il Trattato di Roma, destinato a sostenere gli interventi per l'occupazione, la formazione e l'integrazione sociale dei cittadini europei.

### G GAL

Il Gruppo di azione locale è un gruppo (generalmente una Società Consortile) composto da soggetti pubblici e privati allo scopo di favorire lo sviluppo locale di un'area rurale.

### GOTEBORG

Nel 2001 il Consiglio europeo di Goteborg, riunito in sessione straordinaria, ha convenuto di integrare la dimensione sociale dello sviluppo, definita nella Strategia di Lisbona, con gli aspetti della sostenibilità ambientale. Il documento prevede che "Lo sviluppo sostenibile - soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere quelli delle generazioni future - è un obiettivo fondamentale fissato dai trattati. A tal fine è necessario affrontare le politiche economiche, sociali e ambientali in modo sinergico.

### I I.C.T.

Tecnologie di informazione e comunicazione: Indica l'insieme delle tecnologie che consentono il trattamento e lo scambio delle informazioni in formato digitale.

### I.G.R.U.E.

L'ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea svolge - nell'ambito della Ragioneria Generale dello Stato - una composita attività di gestione e raccordo dei molteplici aspetti di carattere finanziario connessi con l'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, aspetti divenuti sempre più rilevanti in funzione

della continua evoluzione dei rapporti tra il bilancio comunitario e quello nazionale. L'Ispektorato interviene in tutti i momenti - decisionali, esecutivi e di controllo - attraverso cui si definiscono ed attuano le molteplici politiche e strategie di sviluppo dell'UE, temperandone gli aspetti finanziari e di bilancio in stretto raccordo con gli obiettivi e le scelte di finanza pubblica nazionale.

## INFORMAZIONE e COMUNICAZIONE

Le Autorità di gestione hanno l'obbligo regolamentare di fornire informazioni ai cittadini e ai beneficiari sui programmi operativi e gli interventi cofinanziati, allo scopo di valorizzare il ruolo dell'Unione europea e garantire la trasparenza dell'intervento dei Fondi.

## INIZIATIVE COMUNITARIE

Sono complementari ai Fondi strutturali, e sono rivolti a specifiche utenze, come Equal, Leader,....

## L LISBONA

In occasione del Consiglio europeo di Lisbona (marzo 2000) i capi di Stato o di governo hanno avviato una strategia detta « di Lisbona » con lo scopo di fare dell'Unione europea (UE) l'economia più competitiva del mondo e di pervenire alla piena occupazione entro il 2010.

Sviluppata nel corso di diversi Consigli europei successivi a quello di Lisbona, questa strategia si fonda su tre pilastri:

- un pilastro economico che deve preparare la transizione verso un'economia competitiva, dinamica e fondata sulla conoscenza. L'accento è posto sulla necessità di adattarsi continuamente alle evoluzioni della società dell'informazione e sulle iniziative da incoraggiare in materia di ricerca e di sviluppo;
- un pilastro sociale che deve consentire di modernizzare il modello sociale europeo grazie all'investimento nelle risorse umane e alla lotta contro l'esclusione sociale. Gli Stati membri sono invitati a investire nell'istruzione e nella formazione e a condurre una politica attiva per l'occupazione onde agevolare il passaggio all'economia



della conoscenza;

- un pilastro ambientale aggiunto in occasione del Consiglio europeo di Göteborg nel giugno 2001 e che attira l'attenzione sul fatto che la crescita economica va dissociata dall'utilizzazione delle risorse naturali.

## M MONITORAGGIO

Attività preliminare alla valutazione, che definisce gli indicatori di valutazione, acquisisce i dati necessari alla valutazione sia delle realizzazioni effettuate, sia degli impatti prodottisi per un determinato target in termini quali-quantitativi.

## N NUVAL

Il Nucleo di valutazione degli investimenti a finalità strutturali è un organo che garantisce il supporto tecnico alle strutture regionali, nella programmazione, nella valutazione e nel monitoraggio degli interventi pubblici, in particolare per ciò che concerne i programmi comunitari e statali.

## NUVV

Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Valle d'Aosta, istituito ai sensi dell'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144., fa parte della rete nazionale dei NUVV e si suddivide in NUVAL e NUVVOP.

## NUVVOP

Il Nucleo di valutazione e verifica delle opere pubbliche svolge analoghe attività al NUVAL, relativamente alle opere pubbliche di rilievo regionale e comunale.

## O OBIETTIVO COMUNITARIO

Sono le politiche stabilite dall'Unione Europea. Per il periodo 2007-2013 gli obiettivi sono:

### Obiettivo "Convergenza":

Questa priorità mira ad accelerare la convergenza delle regioni meno avanzate migliorando le condizioni per crescita e l'occupazione, tramite l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale fisico e umano, lo sviluppo dell'innovazione e della società dei saperi, l'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e l'efficienza amministrativa. L'Obiettivo «Convergenza» riguarda le regioni con un prodotto interno lordo pro capite (PIL/abitante), calcolato in base ai dati relativi all'ultimo triennio antecedente l'adozione del regolamento, inferiore al 75% della media dell'UE allargata.

### Obiettivo "Competitività regionale e occupazione":

Le regioni non ammissibili ai programmi di convergenza potranno beneficiare dell'obiettivo «Competitività». Al di fuori delle regioni meno avanzate, questo obiettivo mira a rafforzare la competitività e il potere di attrazione delle regioni e

l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società dei saperi, l'imprenditorialità, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi. L'Obiettivo «Competitività» svolgerà un ruolo essenziale per evitare l'insorgere di nuovi squilibri a svantaggio di regioni che, altrimenti, verrebbero penalizzate da fattori socio-economici sfavorevoli senza poter contare su sufficienti aiuti pubblici.

### Obiettivo "Cooperazione territoriale europea":

Questo obiettivo, mutuato dall'iniziativa comunitaria Interreg, punta alla cooperazione transfrontaliera mediante programmi congiunti; cooperazione a livello delle zone transnazionali; reti di cooperazione e di scambio di esperienze sull'intero territorio dell'Unione.

L'Obiettivo «Cooperazione» mira a favorire uno sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio europeo. La cooperazione transfrontaliera interessa le regioni situate lungo i confini terrestri interni e talune frontiere terrestri esterne, nonché alcune regioni ai confini marittimi.

## P P.S.L.

Piani di Sviluppo Locale elaborati dai Gruppi di Azione Locale si configurano come strumenti strategici di "raccordo" per favorire il rafforzamento del livello di integrazione nel territorio tanto nella fase di programmazione quanto in quella di progettazione (attuazione). P.S.R.

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 ha l'obiettivo generale di "favorire uno sviluppo sostenibile in termini ambientali tale da garantire una maggiore competitività del settore agricolo e la necessaria coesione sociale".

## PARI OPPORTUNITÀ

È un principio, trasversale a tutte le politiche europee, introdotto per rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono di garantire a tutti i cittadini europei le stesse opportunità e condizioni nell'accesso all'occupazione e alla formazione, indipendentemente dal sesso, razza, religione, presenza di handicap, età orientamento sessuale, ....

## POLITICA DI COESIONE EUROPEA

È la politica che l'Unione Europea ha messo in campo per realizzare la solidarietà tra le regioni dell'Unione e favorire uno sviluppo equilibrato di tutto il territorio europeo. Si concretizza negli obiettivi e viene finanziata con i fondi Strutturali. A livello regiona-

le viene realizzata attraverso i Programmi Operativi regionali.

## PROGETTI CARDINE

I progetti cardine sono promossi dalla Regione e concertati con gli enti locali, all'interno di determinati "ambiti territoriali" di consistenza sub-regionale e intercomunale.

## PROGRAMMA ATTUATIVO NAZIONALE-PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE

Nell'ambito della politica regionale nazionale, l'impianto di programmazione prevede l'elaborazione, da parte di ogni Regione, di un Programma Attuativo Regionale (PAR) e, da parte dei Ministeri, di specifici Programmi Attuativi Nazionali (PAN) cofinanziati dal Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS).

## PROGRAMMA OPERATIVO

È il documento, definito a livello Nazionale (PON) o regionale (POR), in cui sono specificate le linee d'intervento attuabili nei 7 anni considerati (2007-2013) da uno specifico Fondo (FSE, FESR,.....)

## Q Q.S.N.

Il Quadro Strategico Nazionale con l'obiettivo di indirizzare le risorse che la politica di coesione destina al nostro Paese

## R REGOLAMENTO

È la fonte normativa del diritto comunitario, di portata generale, vincolante per tutti gli Stati membri.

## S S.E.O. Strategia per l'occupazione

È l'insieme degli obiettivi e delle linee guida per gli interventi per il lavoro e la forma-



zione avviata a livello europeo e recepita da ciascun Fondo.

## T TARGET

È il gruppo destinatario a cui un intervento cofinanziato dai Fondi strutturali è indirizzato.

## U UNIONE EUROPEA

L'Unione europea (UE) è stata istituita dal trattato sull'Unione europea (Maastricht, 1992). L'idea della sua creazione risale a molto prima. Il vertice europeo del 1972 aveva infatti evocato per la prima volta la sua creazione. L'Unione è nel contempo un progetto politico e un'organizzazione giuridica.

Essa è un progetto politico nella misura in cui l'Unione ha il compito « di organizzare in modo coerente e solidale le relazioni tra gli Stati membri e tra i loro popoli » (articolo 1 del trattato sull'Unione europea).

L'Unione è fondata su valori: il rispetto della dignità umana, della democrazia, dell'uguaglianza, dello stato di diritto e dei diritti dell'uomo. Essa è dotata di simboli: una bandiera (dodici stelle su fondo blu), un inno (Inno alla gioia di Ludwig van Beethoven), un motto «Unita nella diversità», una moneta (l'euro), una giornata che celebra l'Europa (il 9 maggio).

Essa possiede un quadro istituzionale unico (costituito essenzialmente dal Consiglio europeo, dal Parlamento europeo, dal Consiglio dell'Unione e dalla Commissione europea). Tale quadro assicura la coerenza e l'omogeneità dell'azione dell'Unione tra i diversi pilastri.

## V VALUTAZIONE

È l'attività richiesta dai regolamenti comunitari, volta a valutare periodicamente l'efficacia e l'efficienza degli interventi realizzati (ex-post), in fase di realizzazione (in itinere), ex-ante, quando condotta prima di definire gli interventi del singolo P.O.

## V.A.S.

La Valutazione Ambientale Strategica, prevista dalla Direttiva Europea sulla VAS



(2001/42/CE) è un processo finalizzato a integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi.

La struttura della VAS si basa sulle seguenti fasi:

- Screening, verifica del fatto che un piano o programma ricada nell'ambito giuridico per il quale è prevista la VAS
- Scoping, definizione dell'ambito delle indagini necessarie per la valutazione
- Documentazione dello stato dell'ambiente, raccolta della base di conoscenze necessaria alla valutazione
- Definizione dei probabili impatti ambientali significativi, generalmente espressi in termini tendenziali, piuttosto che in valori attesi
- Informazione e consultazione del pubblico
- Interazione con il processo decisionale sulla base della valutazione
- Monitoraggio degli effetti del piano o programma dopo l'adozione.

## PER INFORMAZIONI

### Programma Occupazione

Presidenza della Regione  
Direzione Agenzia regionale del lavoro  
Via Garin 1, 11100 AOSTA  
Tel.: +39 0165-27.56.11, fax: +39 0165-27.56.86  
Email: servizioinformazionepl@regione.vda.it

### Programma Competitività regionale

Presidenza della Regione  
Direzione programmi per lo sviluppo regionale  
Piazza Accademia di S. Anselmo 2, 11100 AOSTA  
Tel.: +39 0165-27.57.47, fax: +39 0165-27.57.44  
Email: adg.fesr@regione.vda.it

### Programma del Fondo Aree sottoutilizzate

Presidenza della Regione  
Direzione per la programmazione negoziata  
Piazza Accademia di S. Anselmo 2, 11100 AOSTA  
Tel.: +39 0165-27.57.01, fax: +39 0165-27.57.44  
Email: adg.fas@regione.vda.it

### Programmi di Cooperazione territoriale

Presidenza della Regione  
Direzione cooperazione territoriale  
Piazza Accademia di S. Anselmo 2, 11100 AOSTA  
Tel.: +39 0165-27.57.48, fax: +39 0165-27.57.44  
Email: interreg@regione.vda.it

### Programma di Sviluppo rurale

Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali  
Loc. Grande Charrière 66, 11020 SAINT-CHRISTOPHE  
Tel.: +39 0165-27.52.62, 0165-27.52.82, 0165-27.53.62  
fax: +39 0165-27.52.90  
Email: a-agrisg@regione.vda.it